

**Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne  
(2017-2020)**

<b>Struttura referente</b>	UFFICIO PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE DI GENERE
<b>Assessorato di riferimento</b>	LAVORO E WELFARE
<b>Ufficio/struttura competente</b>	SETTORE N. 5 PARI OPPORTUNITA'
<b>Tel./mail struttura referente</b>	0961858998 / a.parente@regione.calabria.it

<b>Asse</b>	<b>PROTEZIONE E SOSTEGNO</b>
<b>Priorità</b>	<b>2.1. Presa in carico</b>

<b>Interventi coerenti con l'ambito di azioni previste nel Piano</b>	
<i>Intervento 1</i>	Garantire l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri anti violenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, al fine di assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, anche integrando con ulteriori risorse ad essi dedicate – DPCM 9 Novembre 2018

<b>Altri interventi individuati dall'Istituzione</b>	
<i>Intervento N.</i>	

aggiungere righe

<b>PERSONALE DEDICATO COMPLESSIVO-</b>	
<b>Personale dell'amministrazione :</b>	
<b>Profilo</b>	<b>Numero</b>
Funzionario area D	<b>1</b>
<b>Risorse aggiuntive ( es. Assistenza tecnica , consulenti ecc) :</b>	
<b>Profilo</b>	<b>Numero</b>
Collaboratore Co.Co.Co.	<b>2</b>

<p><b>SCHEDA INTERVENTO 1</b> Garantire l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri anti violenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, al fine di assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, anche integrando con ulteriori risorse ad essi dedicate - DPCM 9 Novembre 2018</p> <p>Garantire l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri anti violenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, al fine di assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, anche integrando con ulteriori risorse ad essi dedicate - DPCM 9 Novembre 2018</p>
--

**SCHEDA INTERVENTO 1 Garantire l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri anti violenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, al fine di assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, anche integrando con ulteriori risorse ad essi dedicate - DPCM 9 Novembre 2018**

**Garantire l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri anti violenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, al fine di assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, anche integrando con ulteriori risorse ad essi dedicate - DPCM 9 Novembre 2018**

Struttura referente	UFFICIO PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE DI GENERE
Struttura referente per le risorse	REGIONE CALABRIA-DIPARTIMENTO L.F.P.S.
Altri soggetti coinvolti	
Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:	<input type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020
Intervento già sperimentato in precedenza?	<input type="checkbox"/> Sì (dal mese/anno al mese/anno) <input type="checkbox"/> No

**RISORSE DISPONIBILI**

<b>RISORSE FINANZIARIE</b>			
Fondi	Indicare il nominativo del Fondo /programma nazionale / programma comunitario	Risorse stanziare (in €)	Risorse impegnate (in €)
Stanziamenti in competenza alle Regioni e alle Province Autonome	Fondo ex art. 5 bis del d.l. 93/2013,	€. 668.295,28	€ 0,00
Trasferimenti da altre amministrazioni		€.....	€
Fondi strutturali e/o risorse e programmi comunitari a gestione diretta			€
Altre fonti (specificare)	Fondo ex L.r. 20/2007	€. 400.000,00	€ 0,00
<b>Totale risorse impegnate</b>		€. 1.068.295,28	€ 0,00

**Descrivere sinteticamente le attività e le modalità attuative che si prevede di implementare per la realizzazione di questo intervento (max 3000 caratteri)**

La Regione Calabria intende focalizzare la propria attenzione, utilizzando le risorse appostate dal DPO e quelle a valere sul proprio bilancio, su quelle attività che afferiscono al sostegno, al potenziamento ed al rafforzamento della rete dei servizi costituiti da Centri anti violenza e Case rifugio/accoglienza donne vittime di violenza. Da un lato si intende garantire il sostegno ed il rafforzamento della rete dei servizi già esistente costituita da servizi e strutture autorizzate e iscritte al rispettivo albo regionale, elevandone nel possibile gli standard di qualità. Dall'altro si è impegnati nel potenziare la rete medesima attraverso il finanziamento soprattutto di nuovi servizi in modo da costituire presidi ed antenne diffuse sul territorio capaci di rilevare il bisogno, spesso celato, nella coltre mista di omertà e pregiudizio delle piccole realtà rurali dell'entroterra calabrese. Sul fronte dell'esistente, le risorse saranno erogate con procedure di selezione non competitive ai Centri anti violenza e alle Case rifugio/accoglienza formalmente riconosciuti ai quali sarà finanziato, se approvato, uno specifico progetto che, oltre a garantire la sussistenza dei servizi già attivi sarà richiesto di prevedere interventi in favore di uomini maltrattanti, azioni di sensibilizzazione e comunicazione nonché di formazione agli operatori di altri centri e di istituzioni pubbliche e private a vario titolo coinvolte nella prevenzione, nell'assistenza, nella protezione e nel percorso di fuoriuscita della donna vittima di violenza. Riguardo ai nuovi servizi, si procederà con avvisi pubblici al fine di selezionare i progetti che prevedano la realizzazione di nuovi sportelli/centri di ascolto da parte di centri anti violenza già esistenti ovvero di nuovi centri anti violenza nonché di nuove case rifugio/accoglienza ponendo l'accento soprattutto sulla necessità di razionalizzare l'offerta di servizi e di posti letto anche in considerazione dell'aumento in generale del fenomeno e della sua emersione, dando priorità ai territori che ne sono privi. La verifica verterà sul possesso dei requisiti minimi stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni del 2014 e da quelli fissati con DGR 539/2017 al fine di garantire servizi di livelli standard medio-alti e sulla presenza di una progettazione minima. Gli avvisi si rivolgeranno sia a servizi già esistenti, al fine di favorirne l'emersione, per i quali risulta necessario un adeguamento organizzativo-funzionale sia a centri/strutture di nuova realizzazione.

**Modalità di realizzazione dell'intervento**

Indicare le <b>caratteristiche dei soggetti che realizzeranno le attività.</b>	Centri anti violenza e Case rifugio/accoglienza autorizzati con provvedimento regionale e iscritti all'Albo – Centri anti violenza e Case rifugio/accoglienza di nuova realizzazione – Province in collaborazione con Uffici scolastici/Università, Commissioni Pari Opportunità
Indicare, le <b>finalità, i contenuti e i tempi</b> di ciascuna attività condotta.	Nell'ambito dei servizi finanziati sarà data particolare importanza, sul fronte della prevenzione, a quelli in favore degli uomini maltrattanti nonché a quelle attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle nuove generazioni sul tema della parità di genere. Queste ultime saranno volte a: Prevenire il fenomeno della violenza contro le donne utilizzando strumenti di informazione e sensibilizzazione della collettività; Promuovere l'educazione alle relazioni non discriminatorie nei confronti delle donne sensibilizzando e formando gli studenti. La previsione di interventi di sostegno alle donne deve essere affiancato, infatti, da azioni sistemiche volte a demolire il pregiudizio di genere e a modificare l'immagine stereotipata sulle donne. L'obiettivo è quello di sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne e l'approfondimento sulle tematiche legate alla violenza di genere mediante la realizzazione di seminari, work shop, giornate informative, agorà, dove troverà spazio trattato anche il tema della comunicazione, in particolare focalizzando l'attenzione sul

	<p>linguaggio di genere e su l'uso responsabile della rete, dei social network e dei New Media. La comunicazione deve essere infatti improntata al pieno rispetto della dignità culturale e professionale delle persone e delle donne in particolare, evitando messaggi che possano indurre una fuorviante percezione dell'immagine femminile. Altro ambito fondamentale di cui si occuperanno gli interventi da proporre sul territorio regionale è quello relativo alla formazione, non solo degli operatori direttamente coinvolti nell'accoglienza, nell'assistenza e nella protezione della donna vittima di violenza ma anche nei confronti di altri attori che assumono un ruolo o potenzialmente potrebbero assumerlo sia sula piano della prevenzione (es. docenti, famiglie, ecc.) che su quello del percorso di uscita dalla violenza (es. personale dei Comuni).</p> <p>A ciò si aggiunge un miglioramento dei servizi per i figli delle donne vittime di violenza attraverso la previsione di percorsi di ospitalità per le donne con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo teso all'inclusione sociale e che comprenda la necessaria assistenza psicologica delle donne e dei propri figli, volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza.</p> <p>Fermo restando l'assegnazione dei fondi statali con DPCM 9.11.2018, la tempistica delle azioni a valere su dette risorse rimane, tuttavia, influenzata dalle procedure di accesso alle medesime per cui le attività saranno avviate solo a seguito della comunicazione di avvenuta presa d'atto da parte del DPO della scheda programmatica di cui all'art.3, commi 2 e 3 dello stesso provvedimento. Ciò non di meno si ritiene di impegnare le somme entro il 31.12.2019.</p> <p>Riguardo ai fondi regionali di cui alla legge regionale 20/2007, le procedure di assegnazione e selezione dei vari progetti verranno avviate nel primo semestre dell'anno in corso.</p>
<p><b>Indicare la stima dei destinatari previsti</b></p>	

<p><b>Riportare, su base regionale, il numero dei soggetti beneficiari ogni anno (a partire dal 2018 fino al 2020) di questo intervento</b></p>
<p>Per soggetto beneficiario deve intendersi quello cui è assegnato ed erogato il finanziamento pubblico al fine di realizzare l'intervento (Centri antiviolenza- Case rifugio/Accoglienza) mentre il destinatario dell'intervento è la persona fisica nei cui confronti l'intervento è rivolto e deve produrre i suoi effetti (utente donna vittima di violenza).</p> <p>A conclusione del Censimento avviato nel 2017 e concluso a luglio del 2018, i Centri antiviolenza idonei e formalmente riconosciuti in Calabria, per l'anno 2018, erano sostanzialmente n.10 mentre n. 4 erano le Case Rifugio/accoglienza per donne vittime di violenza;</p> <p>Il dato è tuttavia fluttuante in considerazione delle domande in corso di istruttoria per cui già a gennaio 2019 i Centri antiviolenza sono n. 11, con due ulteriori domande in corso di istruttoria mentre a seguito dell'Avviso 2018 sulle nuove case rifugio/accoglienza, il cui iter sarà definito nel corso del 2019, risultano due aggiudicatari per cui, in definitiva, si dovrebbero avere in totale 13 Centri antiviolenza e 6 Case rifugio/accoglienza.</p> <p>Per il 2020 non si ritiene di incentivare l'apertura di ulteriori strutture recettive e quindi di aumentare i posti letto disponibili ma solo di favorire l'apertura di nuovi sportelli/centri di ascolto sul territorio in modo da garantire un'ampia presenza sul territorio di tali presidi incoraggiando così le donne a denunciare e far</p>

emergere il proprio malessere causato da un abuso ovvero da una violenza e rompere il muro di omertà che spesso, specie nelle zone più interne, si erge a difesa di una concezione arcaica della famiglia e del ruolo e della figura della donna. L'obiettivo di lungo periodo potrebbe essere quello di avere un presidio in ognuno dei 33 Ambiti Territoriali Ottimali (Ex Distretti Socio Sanitari) in cui sono suddivisi i 404 Comuni in Calabria

**Descrivere sinteticamente i risultati attesi**

(max 3000 caratteri)

Gli interventi che la Regione Calabria si propone di attivare in uno con quelli conclusi e in corso sono orientati in generale a produrre una sensibile riduzione del fenomeno della violenza delle donne sul proprio territorio. Partendo dalla consapevolezza del carattere non più emergenziale bensì strutturale di tale fenomeno, ci si è orientati verso l'attivazione di interventi che avessero un impatto sistemico, ad ampio raggio e di lungo periodo, piuttosto che su azioni dettate dall'ondata emotiva che questo o quello episodio di cronaca provoca nell'opinione pubblica. La costruzione di un sistema di servizi, avviato attraverso la formalizzazione della rete territoriale e dello standard di qualità dei servizi offerti, è stato il primo "tassello" del puzzle che si sta tendando di costruire, con non poche difficoltà organizzative, che a regime garantirà servizi di qualità, competenti, professionali e organizzati. Ad esso ora dovranno aggiungersi gli impatti dei progetti in corso che oltre a garantire la prosecuzione dei servizi ordinari di accoglienza, sostegno, assistenza e protezione stanno consentendo, nel possibile, di ampliare il già notevole know how delle operatrici che si sono misurate con azioni di reinserimento lavorativo, di formazione specifica del personale sanitario e socio sanitario, di interventi di fuoriuscita dalla violenza attraverso percorsi di housing e co-housing, ecc.

Le azioni di formazione, sensibilizzazione, comunicazione ed educazione che verranno finanziate servono a completare il mosaico delle azioni di sistema già in corso e che si auspica impattino fortemente sul comportamento delle persone, al fine di ottenere non solo una drastica riduzione del fenomeno nel medio termine ma soprattutto una vera inversione culturale in Calabria.

Soltanto smuovendo le coscienze e informando le nuove generazioni ai principi di uguaglianza, educando le persone alla parità dei diritti, alla non violenza, all'accettazione dell'altro da sé si può raggiungere il risultato che ci si prefigge e cioè di ridurre il più possibile l'uso della violenza nei confronti delle donne e dei loro figli.

